

159) ATTIVITA' DELLA CHIESA PRIMA DEL RAPIMENTO - IL MISTERO DELL'EMPIETA'

Pace del Signore. Il titolo dello studio di oggi è: “Attività della Chiesa prima del Rapimento – Il mistero dell’empietà.”

Che facciamo? Chi siamo? Come ci regoliamo all’interno della nostra chiesa? Queste sono le domande che ci facciamo spesso e la risposta ad ognuna di queste domande varia. Soprattutto per il Rapimento dei credenti e il Ritorno del Signore, sappiamo che nessuno sa quando sarà il momento, però secondo la linea della nostra fede pensiamo essere vicino. Secondo il maturare dei tempi, allora i cristiani più attenti cosa dovrebbero fare? È semplice: **tenere sveglia la Chiesa**, avvisare, essere quelli più presenti, attenti e vigilare. Questo lo comprendiamo bene dalla Parabola delle dieci vergini che si trova in **Matteo 25:1-13**. Per spiegarla dobbiamo vederla attraverso l’ottica della **tradizione giudaica**. Faccio riferimento al libro del caro fratello Roberto Sargentini “Israele – La sposa del Messia”. Il fratello ha fatto delle ricerche che non sono facili da trovare, ad ogni modo secondo questa tradizione giudaica (l’ho già accennato precedentemente ma in questo contesto lo riprendiamo), il fidanzamento rappresentava un po’ il matrimonio. Per i Giudei era quasi uguale, infatti mancava solo l’atto del consumo del matrimonio, ma per il resto era come se fossero sposati. Quelli che decidevano erano i genitori di entrambi gli sposi (i contraenti), c’era una dote che il promesso sposo lasciava alla promessa sposa appena stipulato il contratto. Un atto fondamentale, importantissimo. Questa dote veniva usata dalla promessa sposa per prepararsi, comprare l’abito per le nozze ecc. Man mano che pensiamo a questa tradizione, cerchiamo di associare la “sposa” alla “Chiesa”. Quindi **il promesso sposo è Gesù**. Quando è andato via a preparare un posto (o luogo) per noi, come è scritto in **Giovanni 14:3** *“Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi”*, si è recato direttamente nella casa paterna a sistemare la stanza per accogliere la futura sposa. Lo Sposo non sa quando la stanza sarà pronta perché il giudizio inderogabile e indiscutibile è quello di suo Padre, cioè Dio. A conferma di quanto detto, leggiamo quello che è scritto in **Matteo 24:36** *“Ma quanto a quel giorno e a quell’ora nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma il Padre solo.”* Cioè il momento in cui il promesso Sposo torna a prendere la Sposa (Chiesa) non lo sa nemmeno Lui, perché è il Padre che osserva, vede e quando la stanza è pronta dice: *“Va bene, puoi andare a prendere la promessa Sposa”*. Secondo questa tradizione, che a quanto ho visto sta nella zona dove adesso vediamo l’attuale Palestina che una volta era tutto Israele, lo sposo faceva questo rituale, cioè con corteo festoso e i suoi amici, egli andava dove abitava la sposa, ma non saliva sulla casa di lei. Gesù quando torna non scenderà fisicamente sulla Terra, verrà incontro nell’aria alla Sposa che viene così rapita. Dunque il promesso sposo

arriva con un corteo festoso e la sposa, avendo l'abito nuziale pronto da indossare ai piedi del letto, doveva scendere e farsi trovare pronta perché una volta scesa sarebbe andata insieme con lo sposo alla casa del padre dello sposo. **E questo ci porta alle dieci vergini. Chi sono? Chi rappresentano?** Sarebbero le amiche più intime della Sposa, quindi se la Sposa è la Chiesa rappresentano una parte della Chiesa. Esse avevano il compito di vigilare, di essere presenti, di stare pronte in modo da avvisarla immediatamente quando era tempo di mettere l'abito e di scendere. Noi, a Dio piacendo, dovremmo assomigliare a questa particolare parte della Chiesa, ossia quei cristiani preposti alle profezie, le sentinelle dei tempi giusti. Il momento non lo fanno, però questi cristiani sono attentissimi. Sono le sentinelle dei tempi, i servitori chiamati dal Signore, incaricati, sospinti dallo Spirito Santo in modo particolare alla **vigilanza** e alla **comunicazione** prima del Rapimento dei credenti. Non entriamo nella disquisizione riguardo il fatto che cinque fossero avvedute e cinque stolte. Il loro compito era quello, stare lì pronte per avvisare la Sposa una volta sentito che lo Sposo stava arrivando. La Sposa doveva farsi trovare pronta ma il tempo di scendere veniva appunto dato dalle sue amiche. In questo senso, allora, noi ci indirizziamo. Qual è il nostro compito? È quello di vigilare nei tempi e predisporci alla comunicazione. Vigilanza intesa come approfondimento, studio, interiorizzazione delle profezie, farle nostre per coglierne ogni momento attraverso lo Spirito Santo; perché è Lui che in fondo ti fa capire quand'è il momento. Secondo la tradizione giudaica, questo amico dello Sposo precedeva questo corteo quando si suonava lo shofar. Secondo alcune interpretazioni questo amico dello Sposo rappresenta un angelo importante il quale, sempre secondo questa linea con cui concordo, dovrebbe avvisare un attimo prima queste persone particolari che sono in attesa. Quindi prima che arrivi il Signore a rapire la Chiesa, quei cristiani sospinti dallo Spirito Santo devono avvisare la Sposa poco prima che si verifichi il Rapimento. Abbiamo detto che il momento preciso non lo sappiamo, ma Gesù è andato a prepararci un posto e che però doveva passare un certo tempo. Questo è il punto su cui abbiamo inciampato, perché sono passati più di 2000 anni ed è successo ciò che accadde nel contesto di **2 Tessalonesi 2** dal primo versetto. Lo vedremo adesso con calma, poco per volta. Versetto 1 *"1 Ora, fratelli, circa la venuta del Signore nostro Gesù Cristo e il nostro incontro con lui..."* L'apostolo Paolo in questi versi fa un'introduzione generica. Un po' come se avesse detto "qualcuno ha detto delle cose che non sono molto chiare, quindi per quello che riguarda il giorno del Signore e quello che riguarda il Rapimento, voglio fare chiarezza". Nella prima lettera ai Tessalonesi, Paolo lo aveva già spiegato bene. Infatti in **1 Tessalonesi 4:16-17** è scritto *"16 perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; 17 poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore."* L'apostolo Paolo è il primo teologo della storia, quindi i suoi scritti, non sempre facili, meritano una grande riflessione. Quando

dice che il Signore stesso scenderà dal cielo non intende che poserà i piedi sulla terra. Quando poi parla di risurrezione dei morti, si riferisce alla **prima resurrezione** (che riprenderemo più avanti nel corso dei nostri studi), vale a dire tutti i morti che si trovano nel *“Soggiorno dei morti”* considerati “giusti”. Si riferisce a tutte le persone che Dio ha considerato giuste, salvate, e che non sono più in vita fisicamente ma sono appunto nel *Soggiorno dei morti*. Ebbene loro, un attimo prima del Rapimento dei credenti, risorgeranno (il nostro Dio è un Dio di ordine e di pace). Ricordiamoci che loro lo attendono da prima di noi. Insieme a loro, nel momento della salita, anche noi verremo rapiti. Questa è l’ascesa, il “salire”; e tutte e due insieme verremo portati alla Casa del Padre per una trasformazione completa; per questo saremo nell’eternità sempre con il Signore. Non ci sarà più nessun giudizio per noi. Tutto questo se Gesù venisse adesso, tra poco. Questo è ciò che l’apostolo aveva già detto nella prima lettera. La Sposa-Chiesa incontrerà il Signore nell’aria, dunque il Rapimento dei credenti è diverso dal Ritorno vero e proprio di Gesù sulla Terra per il millennio.

Riprendiamo dal versetto 2 di **2 Tessalonesi** *“... vi preghiamo 2 di non lasciarvi così presto sconvolgere la mente, né turbare sia da pretese ispirazioni, sia da discorsi, sia da qualche lettera data come nostra, come se il giorno del Signore fosse già presente.”* Perché l’apostolo Paolo dice così? In quel periodo, **a Tessalonica, c’erano delle grandi persecuzioni**, gravi e drammatiche per cui questi fedeli, che avevano già sentito parlare prima del Ritorno del Signore, erano rimasti un po’ perplessi. Erano preoccupati riguardo il momento preciso, perché stavano vivendo momenti molto difficili. Quindi furono presi da dubbi (i dubbi si risolvono nella maggior parte dei casi con il ragionamento). Per di più si diffusero notizie false, sbagliate. Qualcuno iniziò a dire *“guardate che il Signore è già venuto!”*. Ci fu addirittura qualcuno che diffuse delle false lettere, come se le avesse scritte Paolo ma non era vero, in cui si diceva che Gesù era già tornato. Per questo Paolo dice: *“sia da qualche lettera data come nostra...”* infatti si era sparsa la voce dell’esistenza di queste lettere ma non era vero. Per questo Paolo spiega meglio com’era la situazione.

Su questo bisogna fare una piccola considerazione: Oggi non è che la situazione sia cambiata granché. Ci sono state delle chiese e dei movimenti settari che, forse per il troppo zelo, sono andati oltre l’insegnamento di Gesù che ha detto (appunto di non conoscere il momento esatto del Rapimento, aggiungendo che nemmeno gli angeli del cielo lo conoscevano e che quindi soltanto il Padre sapeva il momento esatto). Di fronte a questa affermazione del Signore bisogna soltanto fermarsi. Invece questi movimenti non hanno fatto altro che fornire date diverse per questo evento del Rapimento trascinando con loro nell’errore moltissime persone. Questo è accaduto in almeno due grandi chiese e ha provocato grandi disordini, grandi scompensi tra i credenti. Uno di questi (tipo *“al lupo al lupo!”*) è rappresentato dai falsi allarmi dati nel corso degli anni, che alla fine hanno indotto i credenti a non prendere più sul serio il fatto che il Signore verrà a rapire la Sua Chiesa. Tutto ciò per dire, ancora una volta, che noi non sappiamo

il momento esatto! Se in qualche comunità ci sono persone che dicono di sapere il momento esatto, discostatevene.

Continuando col versetto 2 *“come se il giorno del Signore fosse già presente.”*

Il giorno del Signore è una terminologia su cui è bene fare una sosta. Il termine è continuamente usato ma fa inciampare tante persone, anche molti studiosi. Leggendo nei vari commentari non ne ho trovato nemmeno un paio che dicessero la stessa cosa. Non si può prendere una dicitura e assegnarle un significato specifico. Non si può leggere una locuzione nella Parola di Dio e dire con certezza che abbia un unico significato. Bisogna sempre vedere il contesto. Infatti nell'Antico Testamento non sapevano nemmeno che il Signore dovesse tornare, è stato rivelato solo nel Nuovo Testamento; e proprio in questo contesto fu Paolo a ricevere rivelazioni eccelse perché, come sappiamo dalle Scritture, fu rapito *“fino al terzo cielo”* (2 Corinzi 12:2) in un rapimento mistico. Quindi bisogna andare cauti perché *“il giorno del Signore”* può significare diverse cose; abbiamo il giorno di Cristo, giorno del Signore, giorno di Dio, giorno dell'Eterno, ci sono vari significati. Allora cosa possiamo dedurre ragionandoci sopra? Se fosse stato il Rapimento ne avrebbero parlato in quel momento? No, perché loro erano fisicamente vivi e ne stavano parlando, quindi per ovvi motivi sapevano che non era avvenuto; dunque *“il giorno del Signore”* inteso come Rapimento, in quel momento non poteva essere. Per questo senza dubbio si doveva riferire a quell'altro incontro che riguardava il Ritorno vero e proprio del Signore (di quando sarebbe tornato con i santi).

Proseguendo in **2 Tessalonesi** dal versetto 3 troviamo scritto *“Nessuno vi inganni in alcun modo; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, 4 l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando sé stesso e proclamandosi Dio. 5 Non vi ricordate che quando ero ancora con voi vi dicevo queste cose?”* Beati i Tessalonesi perché avevano sentito molti insegnamenti su questo evento futuro. Quando Paolo scriveva le lettere, faceva riferimento a quello che aveva detto in precedenza. Noi non le sappiamo ma con l'aiuto dello Spirito Santo ci possiamo arrivare vicini. In questi versi si parla dell'**apostasia**: quest'ultima va capita bene perché è un percorso, come ha fatto capire René Pache nel libro *“Il Ritorno di Gesù Cristo”*. E un certo A.J. Bicknell, che scrisse le due lettere ai Tessalonesi nel 1934, disse: *“in questo caso, è un'allusione interamente escatologica che si riferisce alla parte finale della rivolta catastrofica contro l'autorità di Dio che negli scritti apocalittici ci è un segno della fine del mondo.”* Anche qui quando parla di *“fine del mondo”* dobbiamo andare cauti, perché noi adesso sappiamo che ci sarà un giudizio quando il Signore tornerà per il Millennio, in cui metterà le pecore da una parte e i capri dall'altra. Ci sarà poi la restaurazione della Terra, che tornerà, in un certo senso, come era nell'Eden. In seguito però ci sarà una fine del sistema di cose

terreno, che è la vera fine dei tempi, quando per l'ultima volta satana sarà sciolto e ci saranno "cieli nuovi e terra nuova".

Il riferimento qui è quando tornerà il Signore per instaurare il Suo regno nel millennio, a metà della settima piaga, quando la Terra starà per autodistruggersi con la guerra di Armageddon. In quel momento tornerà il Signore e farà il giudizio delle nazioni (Matteo 25:32), che non è da confondere con il giudizio universale che verrà dopo.

Quindi, come ho detto prima, c'è questo "percorso dell'apostasia" (apostasia come rinnegamento della propria fede): prima l'apostasia degli angeli, poi quella di Adamo ed Eva, poi quella del diluvio, della Torre di Babele, di una parte di Israele e alla fine, il culmine dell'apostasia è quando l'Anticristo, nella sua seconda fase (non i primi tre anni e mezzo ma nella fase successiva) si manifesterà per quello che è, perché entrerà nel Tempio e vorrà essere adorato come Dio. In quel periodo, Israele avrà la sua conversione e il Signore concederà uno Spirito particolare per cui il popolo si convertirà. Il punto preciso del "giorno del Signore" nel nostro contesto è questo, perché quando Lui tornerà sappiamo dove e ciò che farà.

In che modo questa azione efficace di satana funzionerà? Si parla di "forza-potenza d'errore" che colpirà alcuni, per questo non riusciranno a comprendere (**2 Tessalonesi 2:11-12** "**11** Perciò Dio manda loro una potenza d'errore perché credano alla menzogna; **12** affinché tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nell'iniquità, siano giudicati.) In questo caso, non è che Dio ha detto di punto in bianco "adesso vi colpirò con questa potenza d'errore, peggio per voi". Si parla di **persone che hanno rifiutato volontariamente la verità del Signore e hanno seguito altre cose**. Faccio un'ipotesi. Alcuni studiosi dicono che una parte di Israele si alleerà proprio con l'anticristo scambiandolo per il Messia. Non so se si verificherà proprio così, ma certamente sarebbe un errore, perché poi quando si manifesterà la verità, si renderanno conto di aver sbagliato. In effetti questo Anticristo si presenterà simbolicamente su un cavallo bianco (come abbiamo visto in Apocalisse), quindi lo scambieranno per il Signore, come è scritto in **Apocalisse 6:2** "*Guardai e vidi un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data una corona, ed egli venne fuori da vincitore, e per vincere.*" Per questo motivo ci vuole attenzione, vigilanza ecc. In **2 Tessalonesi 2:6** leggiamo "*Ora voi sapete ciò che lo trattiene affinché sia manifestato a suo tempo.*" La traduzione precisa in greco è *katéchon*. Ora, io non conosco il greco ma i Tessalonesi sapevano benissimo cosa significasse. La maggioranza degli studiosi, con cui io sono d'accordo, intendono questo termine con **Colui che è in grado di frenare l'attività del maligno, ovvero lo Spirito Santo**. Vi leggo con precisione quanto ho scritto nei miei appunti in un senso ampio: "Il mistero dell'empietà, indica lo sviluppo crescente della malvagità satanica, controllata da Dio, a partire dalla fuoriuscita dell'uomo dall'Eden fino alla distruzione di Satana stesso, quando ci sarà la completa liberazione dell'uomo da questo sistema di cose."

Ma oggi, l'empietà, è come una pentola a pressione che tenta sempre di uscire fuori e quello che la preme per tenerla ancora ferma è proprio lo Spirito Santo il quale protegge la Chiesa, per questo la trattiene. Vuole che tutti quelli che devono essere salvati, possano venire alla luce, devono essere "nati di nuovo", devono aver fatto la loro scelta e devono essere graditi a Dio, perché Lui conosce chi sono i suoi. Noi no ma Lui sì. Quando tutto questo sarà adempiuto allora si aprirà questo Vaso di Pandora, cioè sarà libera di uscire fuori quella potenza maligna che spinge per uscire. Ricordiamoci che è controllata da Dio, è questo il punto! Noi dobbiamo comprendere bene che per il momento esiste questa potenza satanica che tenta di uscire sempre più, ma è comunque controllata dallo Spirito Santo su cui noi mettiamo la nostra fiducia. Il capo della Chiesa, la guida, l'istruttore non è un uomo. È lo Spirito Santo che è Dio. Proseguendo dal versetto 7 troviamo scritto *"7 Infatti il mistero dell'empietà è già in atto, soltanto c'è chi ora lo trattiene, finché sia tolto di mezzo. 8 E allora sarà manifestato l'empio, che il Signore Gesù distruggerà con il soffio della sua bocca, e annienterà con l'apparizione della sua venuta. 9 La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi (questo punto lo svilupperemo meglio prossimamente), 10 con ogni tipo d'inganno e d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati. 11 Perciò Dio manda loro una potenza d'errore perché credano alla menzogna; 12 affinché tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nell'iniquità, siano giudicati."*

Mi permetto di fare un piccolo esempio che in questi giorni sta andando per le cronache. C'è sempre una qualche "apparizione miracolosa" ... con tutto il rispetto io non giudico il personaggio che vorrebbe rappresentare l'apparizione, giudico invece certi effetti del peccato che lasciano perplessi noi evangelici. Ho letto in internet alcuni "messaggi" che queste "messaggeri" lasciano trapelare. Voglio dirvi che ci vuole un certo discernimento ma anche un minimo di logica per comprendere questo tipo di cose: Se il Signore dice nella Sua Parola di adorare solo e soltanto Lui, e quindi di non adorare "né le cose che sono in cielo né le cose che sono sulla Terra né sotto la Terra" (Esodo 20:3-5), dobbiamo prendere atto che si tratta di un comandamento datoci da Dio stesso, quindi bisogna soltanto prenderne atto e rispettarlo! È chiaro che se uno invece di ubbidire a Dio si mette a seguire altre cose, cade in confusione.

Questi messaggi, lasciati appunto in queste pseudo-manifestazioni, traggono in inganno perché usano parlando anche molte parole del Signore che si trovano sulla Bibbia, ma non provengono dal Signore e spessissimo lo rendono ambiguo o lo distorcono. Ma anche fosse espresso così come è scritto, nel momento in cui una entità uno spirito (che non è Dio) dice "Cari figli, io vi dico di seguire Dio" è un atto subdolo che compie un sottile inganno, infatti è come se le cose giuste partissero da questa entità; è come se Dio stesso fosse presentato dalla entità (che non è Dio) la quale "dà l'approvazione", per così dire, a Dio dichiarandolo positivo. In **Atti 16:16-18** troviamo

scritto **“16 Mentre andavamo al luogo di preghiera, incontrammo una serva posseduta da uno spirito di divinazione. Facendo l'indovina, essa procurava molto guadagno ai suoi padroni. 17 Costei, messasi a seguire Paolo e noi, gridava: «Questi uomini sono servi del Dio altissimo e vi annunciano la via della salvezza». 18 Così fece per molti giorni; ma Paolo, infastidito, si voltò e disse allo spirito: «Io ti ordino, nel nome di Gesù Cristo, che tu esca da costei». Ed egli uscì in quell'istante.”** Vedete come, in questo episodio Paolo scacciò lo spirito maligno pure se diceva cose giuste, perché? Perché il Signore e i suoi servi devono essere riconosciuti dagli uomini, non devono essere annunciati da Satana né dai suoi spiriti maligni, loro sanno bene chi è il Signore e chi è Paolo (*Atti 19:15 Ma lo spirito maligno rispose loro: «Conosco Gesù, e so chi è Paolo; ma voi chi siete?»*)

Quindi è chiaro che da determinate “manifestazioni” spacciate come provenienti da Dio che manipolano la nostra fede, è bene prendere le distanze. Dio vuole essere riconosciuto dall'uomo e non vuole questo tipo di interferenze che arrecano soltanto danno. Il diavolo sa chi è Dio e sa anche che per il suo peccato è condannato per sempre (Gen 3:14-15), noi invece abbiamo il privilegio di poter riconoscere il Signore ed essere riconosciuti da Lui e di essere salvati per i meriti di Cristo. Lode a Dio.

Adesso vi porterò degli esempi per comprendere meglio questa pressing dell'empietà che preme per uscire. **Ma occorre prima fare un paio di presupposti.**

Quello principale è questo: Dio nella sua complessità è un'attività benefica, creatrice, operante, sempre in movimento. Non ha nulla di stagnante, è una espansione continua che avvolge e trasforma il creato e le creature che sono in esso, tra le quali siamo anche noi. **Noi infatti non siamo ancora un prodotto finito, noi siamo esseri amati da Dio ma sulla via della trasformazione verso l'eternità.** Quindi se Dio è questa trasformazione continua, noi dobbiamo tenerne conto. Non c'è una staticità. Riguardo questo “movimento”, l'ho trattato diverse volte perché non è semplice quando parliamo di schema del “verso creatore di Dio” e dello schema contrario come “perverso”. Ne abbiamo parlato anche quando abbiamo trattato l'Apocalisse, parliamo di una spirale crescente che sale sempre più verso l'eternità. Noi così siamo (come una spirale), lo Spirito Santo scende, ci prende, ci apre, ci fa espandere fino ad arrivare verso di Lui. Per questa attività di Dio continua possiamo ricordare quello che è scritto in **Giovanni 5:17** *“Il Padre mio opera sempre e anch'io opero”* (versione C.E.I). Cioè c'è un'attività di Dio continua: Dio Padre, Dio Figlio (che al presente del suo tempo operava) e Dio Spirito Santo lasciato dal Figlio al suo posto per continuare ancora ad operare per tutto il “periodo di grazia”. Per lo stesso motivo possiamo anche ricordare **Esodo 3**, quando Mosè incontra questa “fiamma” che è Dio, questa fiamma che arde e che non si consuma. Dobbiamo riconoscere i nostri limiti. Non possiamo definire Dio perché Lui esiste ed opera al di fuori del razionale. Non è alla nostra portata. Egli è una

trasformazione d'amore con te nua e di potenza. Dio è un movimento, un'espansione con te nua.

Ma in quale modalità avviene ciò? Ci sono delle ere, delle epoche. Per l'epoca che ci appartiene parliamo di quella che chiamiamo "**velocità esponenziale**", infatti una volta gli eventi si verificavano in una successione più lenta e moderata. Adesso sembra che tutto stia accadendo più rapidamente. La velocità degli eventi oggi è più rapida; forse riprenderemo l'argomento più avanti. C'è un cambiamento, nell'ultima parte, ossia quella che stiamo vivendo adesso gli eventi si succedono in maniera più rapida. Significa che **i fatti sono sempre meno controllabili, li possiamo capire sempre meno. Le nozioni che arrivano al nostro cervello sono troppe, non ce la facciamo ad elaborarle e nel frattempo gli eventi si susseguono.** Fateci caso, se sentite le notizie dei telegiornali alla fine fate fatica ad elaborare tutte le notizie che vi sono state mostrate. **Rimangono le emozioni, quelle sì.** Le emozioni che trasmettono sono quelle che poi attecchiscono nella nostra persona. **È lì che entra in gioco l'ingannatore (Satana).**

Quindi abbiamo detto che il primo presupposto riguarda il fatto che Dio è un movimento continuo; il secondo presupposto è che la velocità degli eventi cambia e che noi adesso ci troviamo nella parte più veloce. Gli eventi che accadranno sotto i nostri occhi si susseguiranno uno dopo l'altro finché tutti insieme realizzeranno gli esempi e i segni che Gesù ha indicato. **Quando tutte queste cose succederanno insieme** allora probabilmente accadrà quello che deve accadere (*Matteo 24:33 Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte.*)

Dati allora questi due presupposti, **vediamo adesso due esempi.**

Un esempio è semplice: Prendiamo la ricetta degli gnocchi: perché quando li cuociamo salgono su? Perché non restano nel fondo della pentola? Poi perché bisogna prenderli quasi subito? Siccome mi sono incuriosito, mi sono anche informato e ho letto che oltre alla elaborata preparazione bisogna anche scegliere bene gli ingredienti con cui farli. Inoltre i tempi sono importantissimi, perché non puoi allontanarti e lasciarli lì a cuocere, dalla preparazione alla cottura deve essere fatto tutto con una certa sequenza. Alla fine devi saperli togliere dall'acqua di cottura al momento giusto, onde evitare che siano sfatti o al contrario, duri. Ho fatto questo esempio che per qualcuno potrà sembrare un po' banale perché noi in un certo senso siamo come quella "pasta" che lo Spirito Santo prepara. Pensiamo alla nuova nascita che avviene in noi... Da un prodotto "grezzo" arriviamo ad essere affinati e concordi tra di noi. Durante questo affinamento che io chiamo anche "riscaldamento" c'è anche un po' di sofferenza nella nostra consacrazione. Inoltre arriva anche il momento in cui ci "solleviamo", ovvero lo Chef (lo Spirito Santo) viene e ci prende nel momento che sa solo Lui. È un esempio semplice ma importante.

Il secondo esempio è più scientifico: Si tratta del **crogiuolo o coppellazione**, per via delle piccole coppe. Questo serve a suddividere le leghe di vari metalli (come era nell'antichità è lo stesso ai nostri giorni), composti di metalli preziosi o nobili come argento e oro, e metalli "vili", cioè non adatti, di scarto. All'inizio tutto viene surriscaldato fino ad una certa temperatura, non oltre perché altrimenti si fonde tutto e può evaporare o perdersi anche ciò che è prezioso. Nel riscaldamento la parte non nobile si ossida, fonde e se ne va per questo coperchio o crogiuolo che è fatto di materiale poroso. L'oro invece rimane sotto forma di trucioli, quindi si può prendere e si può mettere da parte. **Noi siamo l'oro (la nostra fede), il nostro cuore è provato. La nostra fede è provata col fuoco!** Lo Spirito Santo è anche un fuoco. Queste prove purtroppo non sono piacevoli perché passiamo attraverso il fuoco della sofferenza, della solitudine, della malattia, delle difficoltà anche economiche ecc. ma la nostra fede "rimane". E coloro la cui fede è stata provata ed ha resistito e il cui cuore è rimasto ancorato a Dio, verranno "presi" al momento giusto.

Allora se mettiamo insieme tutto questo con ciò che abbiamo detto prima, ci accorgiamo di quanto sia importante il momento storico che stiamo vivendo. **C'è una trasformazione in atto, e c'è una potenza enorme che viene da queste forze maligne e che Dio controlla, ma sotto la quale noi periremmo in un attimo se non fosse per il Signore.** Noi non sappiamo contro chi dobbiamo combattere (**Efesini 6:12** *"il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti."*) Se dipendesse da noi saremmo ingannati continuamente da Satana; se dipendesse da Satana il pentolone dei disastri si sarebbe aperto da tempo. Immaginate al tempo di Hitler, per un pelo non riuscì ad ottenere l'atomica e ad usarla. Non accadde allora perché il "coperchio" del pentolone ha detto "non è questo il momento". Adesso voglio invitarvi a guardare, nel nostro contesto storico, tutte queste persone che credono di governare il mondo che cercano la loro propria gloria giocando col fuoco. Non dobbiamo avere paura però, considerate questo: il Rapimento dei credenti può avvenire in qualsiasi momento. Invece prima del Ritorno del Signore dovranno avvenire delle cose: **l'apostasia e la manifestazione dell'Anticristo.** Nei primi 3 anni e mezzo del periodo di Tribolazione sulla Terra, probabilmente non si capirà chi è effettivamente l'Anticristo. Il punto importante è che il Rapimento può avvenire anche domani, in qualsiasi momento. **Quindi noi che sappiamo tutto questo, dobbiamo meditarlo, rifletterci, prepararci.** Se il Signore ci ha preparati, ci ha anche dato i mezzi, ci ha corredato della giusta forza, della giusta fede, del giusto discernimento (questo è ciò che dobbiamo chiedere a Dio) per poter percepire, capire e avvisare la Chiesa cioè gli altri credenti. **Dobbiamo dire agli altri che i tempi stanno maturando e bisogna vigilare. Noi dobbiamo vivere come se il Signore stesse per tornare. Questo è il nostro compito.**

Nei prossimi studi approfondiremo altri aspetti del passo di **2 Tessalonesi 2:1-12.**

Voglio concludere ricordando a tutti che **il tempo è di Dio, non ci appartiene, quindi vi esorto a dedicarlo quanto più possibile a Lui.**

Per ora nella nostra comunità online abbiamo imparato una cosa importante: **un giorno ascoltiamo** quello che ci vuole dire il Signore, **e un giorno parliamo** trasmettendo agli altri le nostre riflessioni. È un qualcosa che porteremo ancora avanti e la applicheremo in continuità. Il nostro spirito ha bisogno di quel tipo di ascolto, come il corpo ha bisogno di mangiare. Lo spirito necessita del cibo del Signore e non lo si ottiene razionalmente. Se Lui non ci riempie, se non siamo attaccati alla vite, i tralci poi fanno una brutta fine.

Il Signore ci benedica insieme.

Maranatha.